



Presentazione

Cari amici,

siamo ormai in primavera che ha portato il lancio di tante iniziative importanti per il sostegno economico alla Chiesa.

In primis il Convegno nazionale di Salerno; il programma è finalmente definitivo. Il focus sarà come già sapete sulla formazione nelle parrocchie e su come potremmo impegnarci attivamente per continuare a formare il popolo di Dio e cominciare a raccogliere i primi frutti. Nel programma del Convegno non mancherà un momento di condivisione e di svago. A grande richiesta abbiamo organizzato una visita agli scavi di Pompei ed al Santuario. Le iscrizioni sono aperte da qualche giorno e già numerose sono le adesioni. Mi raccomando, non mancate a questo appuntamento.

Già aperte le iscrizioni anche al concorso per le parrocchie "TuttixTutti" (ex IfeelCUD) che quest'anno premia "tutte" le parrocchie che si iscriveranno. Infatti per poter accedere al concorso stesso è necessario organizzare un incontro di formazione sul "sovrvenire", sempre attraverso l'assenso e l'aiuto dell'incaricato diocesano. E quindi accedere al contributo previsto fino a duemila euro. Spero riceverete tante telefonate da parrocchie desiderose di formare e formarsi sui temi legati al sostegno economico alla Chiesa, che poi sono temi, come ben sappiamo, tutt'altro che puramente "economici".

Infine la primavera ha portato anche il concorso "In un altro mondo", che stimola i giovani fra i 20 ed i 30 anni a svolgere un mese di volontariato all'estero. In questo siamo un po' meno coinvolti direttamente, se non nella condivisione dell'informazione fra i vostri giovani diocesani. Per questo potete scaricare un banner (tra le notizie "In breve") da fare inserire nei siti diocesani.

Nell'attesa di rivederci a Salerno, da parte mia, del Servizio e del nostro Vescovo Mons. Donato Negro a tutti un caro augurio di Buona Pasqua.

Matteo

Informazioni dal Servizio

8XMILLE

CHIEDILOALORO



8xmille alla Chiesa cattolica.
La verità dalla voce dei protagonisti.

"Chiedilo a loro" 2017: i volti, i luoghi, le storie

Una firma che vale migliaia di opere. Torna dal prossimo 23 aprile, con un focus su nove interventi realizzati in Italia e nei Paesi in via di sviluppo, la campagna di comunicazione 8xmille della Conferenza Episcopale Italiana "Chiedilo a loro" (www.chiediloaloro.it): tre spot per la tv, cinque p...

- ➔ "In un altro mondo". Al via la IV edizione dal 26 marzo al 27 aprile 2017
- ➔ Ecumenismo: una delegazione della Chiesa evangelica della Vestfalia in C.E.I. per i corridoi umanitari
- ➔ In aiuto del Sud Sudan un milione di euro
- ➔ "Firmato da te"
- ➔ ifeelCUD 2016: il progetto della parrocchia San Nicolò a Fabriano
- ➔ Cardinal Bagnasco: cosa è stato fatto per gli italiani, i migranti e l'Europa

[vedi tutte](#)

OFFERTE - INSIEME AI SACERDOTI



Donazioni in crescita per il quarto mese consecutivo

Si sta verificando un elemento nuovo, positivo, nella raccolta delle Offerte per il clero. Per il quarto mese consecutivo (gli ultimi 2 mesi del 2016 e i primi 2 mesi del 2017), i dati in nostro possesso parlano di donazioni in crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In particolare,...

- ➔ Da Avellino la nuova storia su Facebook "Insieme ai sacerdoti"
- ➔ Tante storie di sacerdoti sulle tv locali aderenti al circuito Corallo

[vedi tutte](#)

TERRITORIO

SCOPRI SU 8XMILLE.IT LA MAPPA DELLE OPERE CHE HAI CONTRIBUITO A CREARE.



Il 14 Maggio la Giornata Nazionale 8xmille

Arriveranno a fine marzo in tutte le diocesi d'Italia i kit della Giornata Nazionale di promozione e sensibilizzazione alla firma per l'8xmille che quest'anno si celebra il 14 maggio. Continua la politica di contenimento dei costi per cui quest'anno le parrocchie si vedranno recapitate d...

- ➔ Imola: la diocesi pubblica il bilancio economico 2015
- ➔ Convegno nazionale del "sovrvenire": programma definitivo
- ➔ Piacenza-Bobbio: l'incaricato Romolo Artemi scrive a sacerdoti e diaconi della diocesi
- ➔ IfeelCUD 2015: la Casa di Francesco è diventata realtà

[vedi tutte](#)

FORMAZIONE

FIRMO DUNQUE DONO

LE OPERE REALIZZATE DALLE DIOCESI ITALIANE CON I FONDI DELL'8XMILLE. 2017

"8xmille senza frontiere": scelti i vincitori del bando 2016-2017

Promosso in collaborazione tra la Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) ed il Servizio Promozione Sostegno Economico della C.E.I., il bando nazionale premia ogni anno 6 testate aderenti alla FISC con i rispettivi giornalisti autori degli ...

- ➔ Matteo Calabresi al Convegno nazionale "La responsabilità di essere Chiesa: identità e obiettivi degli Istituti Diocesani Sostentamento Clero"
- ➔ Mauro Salvatore (econo C.E.I.): "Grazie ai cittadini italiani la Chiesa realizza tante attività di utilità sociale"
- ➔ Mons. Nunzio Galantino: tornare a riconoscere le priorità della Chiesa
- ➔ Sostentamento clero: per don Ivan Maffeis (Sottosegretario C.E.I.), "trasparenza e legalità banco di prova per la credibilità della Chiesa"

[vedi tutte](#)

Agenda 2017

- Salerno, 8-10 maggio
Convegno Nazionale "sovrvenire" 2017
- 14 maggio
Giornata Nazionale 8xmille 2017
- 4-7 settembre, Sassone-Ciampino (Roma)
Campus Comunitare
- 26 novembre
Giornata Nazionale Offerte Insieme ai sacerdoti

In breve

- Banner GIF animati per la promozione "In un altro mondo" 2017
- TuttixTutti: dicono di noi
- Prete: convegno Faci a 100 anni dalla fondazione, "solidarietà, formazione e cultura" le tre direttrici per il futuro

Facebook





PRETI: CONVEGNO FACI A 100 ANNI DALLA FONDAZIONE, "SOLIDARIETÀ, FORMAZIONE E CULTURA" LE TRE DIRETTRICI PER IL FUTURO

"Solidarietà, formazione e cultura". Sono queste le tre direttrici su cui deve giocarsi il futuro della Federazione tra le associazioni del clero in Italia (Faci), a 100 anni dalla sua istituzione.

"Bisogna insistere sulla fraternità, non solo nella sua dimensione comunionale, ma anche organizzativa, mettendo insieme cioè gli aspetti economici, relazionali e abitativi", ha sottolineato Monsignor Beniamino Pizzoli, Vescovo di Vicenza, intervenendo al Convegno "Essere preti oggi: da un secolo di Faci al futuro" che ha ufficialmente dato il via, a Vicenza, alle celebrazioni per il centenario lo scorso 13 marzo.

L'incontro si è aperto con il saluto del presidente nazionale, don Francesco Scalmati, che a nome della Faci ha voluto salutare Papa Francesco, nel giorno del quarto anniversario della sua elezione. A Vicenza sono stati ricordati i risultati raggiunti dalla Faci nel corso degli anni attraverso la relazione di Monsignor Antonio Marangoni, presidente dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero di Vicenza, e ci si è anche interrogati sul contributo che il mutato contesto sociale ed ecclesiale richiede.

Di fronte "ad una contrazione del clero e all'aumento della sua età media, alla fatica che la rete parrocchiale fa a seguire il cambiamento di distribuzione della popolazione sul territorio, alla sempre minore propensione delle comunità a sostenere i loro sacerdoti e alla diminuzione del flusso dei fondi drenati dall'otto per mille", ha spiegato Monsignor Giuseppe Baturi, sottosegretario della Conferenza Episcopale Italiana, la Faci è chiamata a ripensare il suo ruolo.

"Il suo – ha osservato Baturi – sarà un grande futuro se riuscirà a sintonizzarsi con i nuovi scenari, sapendo essere punto di riflessione per cercare soluzioni convergenti, erogare servizi e sperimentare forme nuove e creative di solidarietà tra sacerdoti e tra comunità".

Ecco allora che "la formazione potrebbe essere una via privilegiata per il rilancio della Federazione", ha aggiunto **Monsignor Umberto Oltolini, consigliere nazionale della Faci, per il quale è necessario "dare forma, far crescere una mentalità, favorire**

atteggiamenti corretti e virtuosi". È fondamentale, ha affermato, "formare ad un corretto uso dei beni nello spirito della sobrietà e della condivisione, tenere alto il principio dei fini senza confonderli con i mezzi, educare alla condivisione con le parrocchie che hanno meno risorse e aiutare a considerare il compito amministrativo importante quanto quello pastorale per una responsabilità integrale".

(Fonte, Agenzia Sir, 13 marzo 2017)



TUTTIXTUTTI: DICONO DI NOI ■

Interviste e articoli online hanno messo in evidenza l'interesse delle testate locali su concorso TuttixTutti.

Cliccando sui vari link se ne possono prendere visione o ascoltare l'audio.

[Intervista Matteo Calabresi](#), Intervista Matteo Calabresi [Radio in Blu](#), [Intervista Maria Chiara Giuli](#)

Rassegna stampa degli articoli più interessanti:

<http://agensir.it/quotidiano/2017/2/27/8xmille-dal-primo-marzo-si-passa-da-ifeelcud-a-tuttixtutti/>

<http://www.romasetta.it/8xmille-arriva-tuttixtutti/>

<http://www.farodiroma.it/2017/03/01/al-via-tuttixtutti-concorso-premia-progetti-utilita-sociale-delle-parrocchie-dal-sucesso-ifeelcud-nasce-tuttixtutti-palio-premi-15-000e/>

<https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/tuttixtutti-campagna-cud-8-x-mille-parrocchie>

<http://www.frammentidipace.it/concorso-della-cei-cui-tutti-vincono/>

http://www.diocesisnovara.it/diocesi_di_novara/comunicazione/00003173_Tuttixtutti_nuovo_concorso_Cei_per_progetti_di_solidarieta_delle_parrocchie.html

<http://www.chiesadimilano.it/news/chiesa-diocesi/tuttixtutti-nuovo-concorso-per-le-parrocchie-1.142394>

<https://it.zenit.org/articles/tuttixtutti-il-concorso-della-cei-che-unisce-solidarieta-e-formazione/>

http://www.migrantesonline.it/pls/siti/v3_s2ew_consultazione_mostra_pagina?id_pagina=18960

<http://www.volontariatoggi.info/cei-al-via-tuttixtutti-il-concorso-che-premia-i-progetti-di-utilita-sociale-delle-parrocchie/>

<https://www.diocesisnocerasarno.it/2016/ifeelcud-cambia-veste-e-diventa-tuttixtutti/>

<http://www.laliberta.info/2017/03/09/ifeelcud-cambia-veste-e-diventa-tuttixtutti/>

http://www.diocesisdicrema.it/leggi_news.asp?id_news=1546

<http://www.diocesisalerno.it/concorso-per-le-parrocchie-tuttixtutti/>

http://www.docesi.torino.it/pk/docesitorno/V3_S2EW_CONSULTAZIONE_mostra_pagina?id_pagina=67299

<http://www.diocesispaestrina.it/sito/secondo-piano/2234-tuttixtutti>

<http://www.diocesiscremona.it/blog/tuttixtutti-concorso-nazionale-rivolto-alle-parrocchie-per-progetti-di-utilita-sociale-coniugando-solidarieta-e-formazione-14-03-2017.html>

<http://agensir.it/quotidiano/2017/3/15/sostentamento-clero-calabresi-cei-8xmille-referendum-annuale-sulla-percezione-che-ciascuno-ha-sull'operato-della-chiesa/>

<http://www.radiopnr.it/notizia?=-2&id=312678181...al-via-la-7-edizione-del-concorso-per-parrocchie-organizzato-dalla-cei.html>

http://www.fermodiocesi.it/Archivio_Notizie_dalla_Chiesa/art/4784-tuttixtutti-il-concorso-che-premia-i-progetti-di-utilita-sociale-delle-parrocchie/



TANTE STORIE DI SACERDOTI SULLE TV LOCALI ADERENTI AL CIRCUITO CORALLO

Dal prossimo aprile 2017 le tv aderenti a Corallo trasmetteranno, in orari scelti in base al proprio palinsesto, i video dei sacerdoti che il Servizio Promozione posta mensilmente sulla propria pagina [Fb "Insieme ai sacerdoti"](#).

Il circuito Corallo, che raggruppa numerose emittenti televisive locali presenti in Italia, ha offerto questa disponibilità al Servizio Promozione Sostegno Economico della C.E.I. per la messa in onda delle proprie produzioni video sui sacerdoti diocesani, garantendo una diffusa visibilità.



"CHIEDILO A LORO" 2017: I VOLTI, I LUOGHI, LE STORIE

Una firma che vale migliaia di opere. Torna dal prossimo 23 aprile, con un focus su nove interventi realizzati in Italia e nei Paesi in via di sviluppo, la campagna di comunicazione 8xmille della Conferenza Episcopale Italiana "Chiedilo a loro" (www.chiediloaloro.it): tre spot per la tv, cinque per il web, oltre alla comunicazione radiofonica e all'affissione. (Qui accanto le foto di alcune delle opere).



Torino

Storie di carità, remunerazione dei sacerdoti e azioni di pastorale per giovani, famiglie e anziani. Ma sono solo alcune storie, esemplari e rappresentative, scelte tra le tante da scoprire in tutta Italia, anche nel territorio in cui viviamo, consultando la "Mappa 8xmille" (www.8xmille.it) in continuo aggiornamento, o quella per i Paesi destinatari degli [aiuti internazionali](#) C.E.I. **Una campagna d'informazione per riconfermare una scelta mai scontata, che la Chiesa ogni anno chiede agli italiani di rinnovare liberamente.**



Giuliana

TORINO

Gioca a tutto campo la Scuola Cottolengo

Da 200 anni illumina la città istruendo i più bisognosi. **Oggi la Scuola dell'Istituto Cottolengo di Torino fondata dal "Santo della Provvidenza", Giuseppe Cottolengo (1786-1842), che tra le priorità dell'azione a favore degli ultimi indicava proprio lo studio, è un modello di integrazione sostenuto con 250 mila euro dall'8xmille.** "Nelle nostre classi la percentuale di ragazzi con difficoltà arriva al 13,6 %, un avamposto di inclusione rispetto alla media nazionale del 3,8%. E molte famiglie iscrivono qui i figli normodotati perché imparino la convivenza" spiega il direttore, don Andrea Bonsignori, laurea in pedagogia e sacerdote dal 2000.



Foligno

Sui banchi circa 400 alunni - anche provenienti da famiglie in difficoltà o da comunità protette - insieme dalle 7.30 alle 18.30, tra lezioni, mensa, merenda e sport. Per loro 80 insegnanti, operatori in servizio civile e volontari. "La retta è proporzionale al reddito. Dunque sopravviviamo grazie a contributi diocesani e ai benefattori. L'8xmille è stato provvidenziale per garantire il sostegno ad oltre 80 scolari" spiega don Andrea.



Roma

Un aiuto è andato anche alla polisportiva 'Giu.Co' che schiera in campo squadre miste disabili-normodotati (anche di rugby). E al progetto formativo-occupazionale Chicco Cotto, che affianca le famiglie nel dramma del 'dopo di noi', con una serie di cooperative. Dal vending di distributori automatici di bibite, "perché i ragazzi autistici sono bravissimi caricatori e verificatori" spiega don Andrea, a Imbiancotto, coop di imbianchini autistici non parlanti, e Meccanicotto, che ripara auto. Nessuna meraviglia che l'indulgenza per il Giubileo della misericordia 2016 oltre che in duomo, fosse ottenibile anche qui, nella chiesa del Cottolengo, "perché una porta Santa da passare per avere la salvezza - ha detto l'arcivescovo Cesare Nosiglia - è quella dei poveri".



Terra Santa

ROMA

Quartieri solidali, gli anziani tornano al centro

Risposte nuove alla solitudine della terza e quarta età. Ai cittadini anziani, in forte aumento nel nostro Paese, spesso le città voltano le spalle più duramente di quanto accade nei piccoli centri.

Così proprio **nella capitale è nato il progetto Caritas Quartieri solidali (80 mila euro dall'8xmille).** Il via in 6 parrocchie (S. Bernadette a Colle Aniene, S. Andrea Avellino a Ottavia, Ss. Sacramento a Tor de' Schiavi, S. Pio V all'Aurelio, S. Maria Ausiliatrice a via Tuscolana, S. Ugo vescovo alla Serpentara), con altre 8 in attesa. "Formiamo decine di volontari per un intervento a più livelli - spiega Alessia Celentano della Caritas - **Dall'assistenza domiciliare leggera, con compagnia e pratiche burocratiche o il tele-soccorso, fino agli over 65 promotori di laboratori in parrocchia, per arrivare ai condomini solidali, una rete di possibili relazioni da recuperare. Finora sono 150 gli anziani coinvolti**". La proposta si va estendendo nei quartieri. Funzionerà tutto l'anno, anche d'estate.

Niente improvvisazione, ma parrocchie responsabilizzate, una segreteria unificata e volontari che entrano nelle famiglie in punta di piedi, per dare sollievo e riallacciare i contatti con gli altri. Dice un'anziana che non può pagarsi una badante: "con loro mi sfogo, piango, rido. E dopo tanto tempo, mi sono fatta accompagnare dal parrucchiere e ho ritrovato il mio ruolo". "La prima povertà è la solitudine - prosegue Alessia - Smussiamo depressione e diffidenza in persone che non uscivano di casa da anni. Una pensionata ci ha detto "grazie perché ora non ho solo te come amica, ma una comunità intera".

GIULIANA (PALERMO)

È firmata anche da tutti noi la chiesa ritrovata

Un centro storico arabo-normanno di grande suggestione e nemmeno una chiesa agibile. **A Giuliana (in provincia di Palermo e in diocesi di Monreale), la chiesa madre è chiusa da 15 anni per dissesto idrogeologico.** E sono pericolanti le chiese minori, patrimonio senza manutenzione.

La comunità si riuniva nella chiesa del Carmine, davanti all'immagine della patrona, la Madonna dell'Udienza (cioè che ascolta i bisogni di chi la invoca), di scuola gagginiata, con il Bambino che le porge la melagrana, simbolo dell'unità della Chiesa. Tuttavia anche il tempio cinquecentesco era sotto controllo per il degrado. E anche lì si verificarono crolli della cornice della volta. A quel punto la chiusura impose decisioni nuove.

L'allora parroco don Luca Leone interpellò i fedeli: raccogliendo il 50% delle spese di consolidamento, avrebbero potuto richiedere fondi 8xmille per il costo rimanente, 125 mila euro. I 1.950 abitanti, con impegno notevole, destinarono una quota a famiglia, e le firme degli italiani il resto. Lui salì per anni, ogni giorno, sui ponteggi tra i restauratori. Ora la chiesa è restituita ad un comunità coesa, che ha riscritto le regole della corresponsabilità rispetto al passato.

Davanti allo splendore ritrovato dei colori originali giallo, azzurro, rosa e oro, "è stato come riappropriarsi della storia comune. E di un patrimonio fragile e unico, che tramanda arte e fede all'intero Paese" spiega oggi il successore, don Antonino Di Chiara (avvicendatosi lo scorso settembre con don Luca, che oggi è parroco a Corleone). Con le nostre firme contribuiamo anche al sostentamento di circa 36 mila preti diocesani italiani come loro, compresi circa 600 missionari inviati nei Paesi in via di sviluppo.

LA SPEZIA

La Cittadella della pace, avamposto di misericordia

Da risorsa di guerra a presidio di carità. C'è la storia di La Spezia nelle vicende della "Cittadella della pace", arsenale militare riconvertito 10 anni fa dalla Caritas diocesana, anche con l'8xmille, in quartier generale della pastorale giovanile e del servizio agli ultimi.

Oggi nei capannoni si accolgono senza fissa dimora, ex detenuti, minori alla messa in prova, migranti, famiglie in difficoltà. "Qui - spiega il direttore Caritas, don Luca Palei - tutti i cittadini possono vivere con più fiducia il territorio". L'8xmille la sostiene con 100 mila euro l'anno. Risorse per il dormitorio da 60 persone (nell'emergenza freddo e per rifugiati e poveri) che nell'ultimo anno ha visto raddoppiare le presenze; la mensa, le docce, oltre ai servizi di hub per immigrati, dai corsi di alfabetizzazione alla mediazione culturale.

Sotto il suo tetto, anche le derrate alimentari ricevute dal Fondo Fead dell'Unione europea e dal Banco alimentare, distribuite poi in tutta la diocesi. Non mancano un'area di recupero del cibo invenduto e l'Emporio, il "supermercato senza cassa" Caritas, per la spesa gratuita delle famiglie più bisognose. Così la città ha trovato il suo avamposto di misericordia.

FOLIGNO (PERUGIA)

Tutta la città serve ai tavoli della mensa diocesana

È aperta per 120 pasti al giorno, 365 giorni l'anno, anche a Pasqua e ad agosto, grazie a 150 volontari provenienti da associazioni, parrocchie e perfino aziende locali la Taverna del buon samaritano, a Foligno.

È raro trovare la cittadinanza intera iscritta nell'agenda dei turni, affiancando le suore, ma qui accade. Servono pranzo e cena a licenziati, padri separati, senza fissa dimora, migranti. Ogni giorno tra 80 e 120 persone accolte. Dalle firme sono arrivati 40 mila euro per la ristrutturazione delle sale nel centro polivalente Caritas "San Giacomo", oltre a 30 mila euro l'anno per la gestione ordinaria.

"Restituiremo quel che abbiamo ricevuto dopo il sisma del 1997. E dall'avvio della crisi, nel 2008, la città è sempre più solidale - spiega Mauro Masciotti, direttore della Caritas diocesana - Così è stato possibile far crescere via via i numeri della mensa. Oggi è un tassello dell'aiuto integrale di prossimità, su misura per chi viene accolto. Cuciniamo qui anche i pasti per le case-famiglia e molti cibi vengono dagli Orti solidali diocesani, una grande realtà caritativa dove occupiamo persone in difficoltà e i ragazzi vengono in visita per esplorare la fattoria didattica". Una filiera che moltiplica la fraternità e fa scuola.

RAGUSA

Costruiamo saperi, al via il piano anti-disoccupazione

Un corso per bio-agricoltori, uno per edili e falegnami, istruiti poi per associarsi in cooperativa affrontando il mercato. Fondi 8xmille per 75 mila euro hanno sostenuto questo primo passo del **piano anti-disoccupazione diocesano.** La Caritas ragusana ha selezionato con un bando per la formazione professionale 25 disoccupati (su 70 richieste): lezioni per un anno da 20 operatori e tecnici su un terreno diocesano.

Poi il via alle coop d'impresa: quella agricola è nata a marzo 2017, l'altra per falegnameria e artigianato è prevista a maggio 2017. Insieme italiani e stranieri con anni di presenza nel nostro Paese. "Siamo un territorio in prima fila nell'accoglienza dei migranti, dunque in progetti di educazione e sviluppo - spiega il direttore della Caritas diocesana, Domenico Leggio - Il terreno in contrada Magni funzionerà da fattoria didattica, mentre a Ragusa apriremo due botteghe con il marchio Costruiamo saperi per commercializzare i prodotti coltivati.

Questo è l'avvio di un piano: ripeteremo l'iniziativa con borse-lavoro per giovani italiani. In Sicilia abbiamo assistito purtroppo allo smantellamento della formazione, a causa della corruzione. Ora la diocesi risponde all'emergenza lavoro, puntando a creare piccole imprese".

MILANO

Per chi vive in strada c'è il Rifugio notturno

È un'eredità di fratel Ettore Boschini, il camilliano "apostolo dei poveri" della Stazione centrale di Milano, oggi candidato alla beatificazione, il Rifugio notturno della Caritas ambrosiana. Oggi accoglie circa 60 persone ogni notte. «Amare significa non nascondere, perché non c'è nulla che non possa essere redento» diceva il religioso.

L'opera - sostenuta con fondi 8xmille tra 54 mila e 67 mila euro ogni anno - fa parte di una rete di inclusione sociale. "Si arriva qui in via Sammartini su segnalazione dei centri ascolto. Ma oltre l'emergenza freddo dei mesi invernali, con riscaldamento, deposito bagagli, doccia e cibo, chi è in difficoltà può restare per un periodo ponte tra 3 e 6 mesi in cui, ove possibile, aiutiamo ciascuno a riprogettare la vita" spiega Alessandro Pezzoni di Caritas ambrosiana.

Uno stile d'accoglienza nuovo, di lunga durata, qui solo per gli uomini: 18 mila pernottamenti nel 2016, per 190 senza fissa dimora, durati, migranti, curati da 5 custodi e coordinatori, con 2 educatori. È tuttora l'unico dormitorio Caritas cittadino ed è aperto tutto l'anno.

TERRA SANTA

Due suore comboniane a fianco di chi cresce nel deserto

Una rete di 7 asili per i figli dei beduini del deserto di Giuda. Opera di due missionarie comboniane a Jahalin, nelle dune rocciose tra Gerusalemme e Gerico, dove formano anche insegnanti locali. Oasi di disegni, giochi e istruzione per chi cresce nelle comunità nomadi, sfollate dal deserto del Negev per l'instabilità politico-militare tra Israele e l'Autorità palestinese.

Un apostolato di dialogo e formazione umana quello dell'italiana suor Agnese Elli e dell'eritrea suor Azezet Kidane. E una presenza orante. Quest'area C della Cisgiordania, che per gli accordi di Oslo sarebbe dovuta passare nel 1999 dal controllo israeliano a quello Anp, è diventata militarmente strategica.

La pressione sui pastori nomadi è cresciuta. Sotto divieto di spostarsi o costruire, con limitato accesso all'acqua e le baracche periodicamente distrutte, non perdono almeno il diritto all'istruzione. La C.E.I. ha contribuito con 140 mila euro in tre anni.

Suor Agnese è veterana dei fronti più rischiosi: dalla guerra in Sudan fino a Dubai, dove ha fuggito verso Israele aiati. Suor Azezet è in prima fila anche nella lotta alla tratta dei profughi in fuga verso Israele dal Corno d'Africa, vittime di atrocità nel deserto del Sinai (dal 2009 circa 15 mila rapiti e 3 mila uccisi). Per aver denunciato il coinvolgimento di vertici istituzionali eritrei nel business, il governo di Asmara le ha ritirato il passaporto. Ma nel 2012 dal Dipartimento di Stato Usa ha ricevuto il riconoscimento di "eroe nella lotta al traffico di esseri umani". Il loro Vangelo, anche nel deserto, è la custodia degli ultimi.

ALBANIA

Sui monti, tra le famiglie dei pastori in un Paese che cambia

Prima destinazione europea di Papa Francesco nel 2014, l'Albania è lontana dallo sviluppo rampante che le viene spesso attribuito. Il Paese non è Tirana, la capitale. Frenato dalla corruzione, mantiene uno dei maggiori tassi di emigrazione del mondo. Il Nord montuoso, arcaico per cultura e sviluppo, è ancora ostaggio del kanun, il codice di vendette familiari, che pesa sull'economia.

Qui l'8xmille, affiancando la ong Rtm, ha contribuito con 160 mila euro per tre anni al rafforzamento economico e sociale di circa 50 famiglie di pastori, con tutor e macchinari per avviare piccoli caseifici. "Formazione e veterinario no-stop hanno incrementato le greggi, con piccoli contributi messi a bando - spiega Francesco Gradari di Rtm - Famiglie poverissime sono uscite così dalla soglia di sopravvivenza.

Attrezzare una stalla, affiancando la ong Rtm, ha contribuito con 160 mila euro per tre anni al rafforzamento economico e sociale di circa 50 famiglie di pastori, con tutor e macchinari per avviare piccoli caseifici. "Formazione e veterinario no-stop hanno incrementato le greggi, con piccoli contributi messi a bando - spiega Francesco Gradari di Rtm - Famiglie poverissime sono uscite così dalla soglia di sopravvivenza.

Attrezzare una stalla, affiancando la ong Rtm, ha contribuito con 160 mila euro per tre anni al rafforzamento economico e sociale di circa 50 famiglie di pastori, con tutor e macchinari per avviare piccoli caseifici. "Formazione e veterinario no-stop hanno incrementato le greggi, con piccoli contributi messi a bando - spiega Francesco Gradari di Rtm - Famiglie poverissime sono uscite così dalla soglia di sopravvivenza.



BANNER GIF ANIMATI PER LA PROMOZIONE "IN UN ALTRO MONDO" 2017

Di seguito i link dai quali scaricare due diversi banner GIF animati per la promozione In un altro mondo 2017

Primo [GIF 200x150](#)

Secondo [GIF 300x250](#)

I banner in diversi formati si possono usare per i siti diocesani. Basta rivolgersi al personale esperto e far trascinare le gif sul sito internet nel quali farli inserire.



IN AIUTO DEL SUD SUDAN UN MILIONE DI EURO ■

La Presidenza della CEI lo scorso 17 marzo ha destinato un milione di euro, dai fondi dell'8xmille, per fornire assistenza agli sfollati e alle vittime del conflitto che da anni insanguina il Sud Sudan. La somma, attraverso Caritas Italiana, sosterrà interventi di carattere sanitario e nutrizionale di Medici con l'Africa CUAMM, l'ospedale comboniano di Wau e progetti di riabilitazione socio economica della Caritas locale.

La Repubblica del Sud Sudan, indipendente dal 2011, vive una delle crisi umanitarie più gravi del continente africano a causa del conflitto iniziato nel 2013 e delle violenze perpetrate sulla popolazione da parte delle milizie in lotta. Secondo le Nazioni Unite sono circa 100.000 le persone che stanno rischiando di morire di fame, mentre per 5 milioni e mezzo il medesimo scenario potrebbe presentarsi entro la fine di quest'anno. Quasi due milioni, infine, le persone in fuga dalla guerra e che necessitano di assistenza umanitaria.

Caritas Italiana renderà conto della gestione della somma stanziata dalla Presidenza al responsabile del Servizio per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo.



"FIRMATO DA TE" ■

"Firmato da te" è il titolo che unisce una serie di filmati su cosa si fa concretamente con l'8xmille destinato alla Chiesa cattolica.

Chi firma offre un pasto caldo e una doccia a chi è nel bisogno, un calcio ad un pallone in oratorio, la rata del mutuo ad una famiglia vittima dell'usura, il restauro ad un bene culturale patrimonio di tutti, un mattone per una chiesa di periferia.

Sono tanti i progetti documentati in onda su TV2000 nella trasmissione *Bel tempo si spera prima dell'udienza del Papa*. Una nuova collaborazione nata tra SPSE e TV2000.

I filmati verranno mandati in onda anche sulle reti del Circuito Corallo. La programmazione è prevista fino a luglio.

I primi tre documentari sono disponibili sul [nostro canale you- tube](#) dedicato.



ECUMENISMO: UNA DELEGAZIONE DELLA CHIESA EVANGELICA DELLA VESTFALIA IN C.E.I. PER I CORRIDOI UMANITARI

Nella giornata in cui, grazie ai corridoi umanitari, arrivano in Italia due famiglie di profughi siriani dirette a San Giovanni Rotondo, martedì 7 marzo si è svolto a Roma un incontro tra il Segretario Generale della C.E.I., Mons. Nunzio Galantino, il direttore della Caritas don Francesco Soddu e una delegazione della Chiesa evangelica della Vestfalia (Germania). Della delegazione tedesca, accompagnata da Paolo Naso della Federazione Chiese evangeliche in Italia, facevano parte, tra gli altri, il vescovo Annette Kurschus e il pastore Ulrich Moeller. **Scopo del tavolo, condividere le esperienze di accoglienza – con particolare attenzione ai corridoi umanitari – e ribadire la necessità del dialogo ecumenico per sostenere questo tipo di emergenze.**

In apertura, Mons. Galantino ha sottolineato il valore del colloquio come cristiani "nell'affrontare un dramma in cui, dando concretezza all'invito di Gesù ad accogliere, ci impegniamo nella creazione di corridoi umanitari che ci consentono di dare una possibilità a questi nostri fratelli". **"Per la Chiesa – ha proseguito il Segretario Generale – questa esperienza affonda le sue radici in un progetto che nasce con la legge 222 del 1985, con cui è stato istituito l'8xmille. La Chiesa italiana ha sempre avuto un ruolo chiaro a favore degli ultimi". Mons. Galantino è partito dalle cifre: "Se si guarda al 2015, grazie all'8xmille abbiamo sostenuto 724 progetti di sviluppo e formazione per un valore di 115 milioni di euro, mentre nel 2016 abbiamo approvato 589 progetti, pari a 95 milioni di euro, che si tradurranno in interventi in 79 Paesi".**

In questo quadro, i corridoi umanitari "si affiancano alle iniziative dell'8xmille", sono "un altro modo per rispondere alla povertà e alle emergenze. Una risposta comune in un mondo che sembra invece privilegiare i muri".

Annette Kurschus, vescovo della Chiesa evangelica della Vestfalia, ha tracciato le possibili linee progettuali comuni tra le due Chiese: "in Germania viviamo la medesima emergenza e sentiamo la necessità di condividere la nostra esperienza con la Chiesa italiana, perché la Chiesa e lo Stato italiano ricoprono un ruolo importante nelle politiche di accoglienza. Siamo venuti qui per imparare da voi e collaborare insieme".



"IN UN ALTRO MONDO". AL VIA LA IV EDIZIONE DAL 26 MARZO AL 27 APRILE 2017

Comunicato stampa

Marzo 2017
In un altro mondo

Al via la IV edizione dal 26 marzo al 27 aprile 2017

In palio 30 giorni di formazione umana in luoghi raggiunti dall'8xmille lontani da noi.

Saranno i più poveri della terra al centro della vita di 4 giovani ai quali sarà chiesto di misurarsi concretamente con 4 valori da non dimenticare: solidarietà, altruismo, condivisione e fraternità. C.E.I. e Caritas Italiana annunciano così la IV edizione del progetto In un altro mondo con il quale si vincono gioie e fatiche, sorrisi e sudore.



Rivolto ai giovani dai 20 ai 30 anni, le iscrizioni partiranno il 26 marzo online per concludersi il 27 aprile. In palio un mese nelle periferie del mondo dove l'8xmille destinato dagli italiani alla Chiesa cattolica può fare la differenza, e restituire dignità umana. Infatti i giovani vincitori saranno accolti da strutture sostenute con queste risorse, nelle quali non vivranno come ospiti ma come amici venuti da lontano, sapendo che dovranno essere pronti a condividere momenti di allegria e di lavoro con chi vive e abita in quei luoghi.

"Alla domanda chi sono i giovani d'oggi? io rispondo che sono ciò che sono capaci di fare. E coloro, tutti coloro, che hanno partecipato finora a "In un altro mondo" hanno dimostrato di essere in grado di mettersi in gioco con spirito di sacrificio e grande senso di solidarietà e fraternità", afferma Matteo Calabresi, responsabile del Servizio Promozione della C.E.I. promotore del bando. "Quando abbiamo pensato a questo progetto, è stata una sfida: i giovani avrebbero aderito ad una gara la cui posta in gioco era quella di trascorrere un mese senza riposo, relax, discoteca, tuffi al mare e cene con gli amici? La risposta ha superato ogni aspettativa, facendo registrare numerosi candidati. Chi è stato selezionato ha confermato che oggi i giovani sono disposti al sacrificio, ripagato dalla vera gioia del dare".

Lo dimostrano le testimonianze di coloro che hanno vinto la scorsa edizione (in allegato). Un esempio per tutti qualche frase di Ivan al rientro dalle Filippine, testimone di progetti di post-ricostruzione dopo l'emergenza dovuta al tifone Haiyan: "Mi viene in mente una sola parola per provare a racchiudere una valigia piena zeppa di emozioni vissute in quei luoghi: 'umano'. Ho scoperto valori che da questa parte del mondo non abbiamo più voglia di curare, di accudire. L'amore verso la propria Terra, il rispetto verso la vita, la condivisione di ogni bene con il resto degli uomini. Lì, ho visto bambini senza scarpe sorridere di gusto, uomini senza un soldo in tasca ringraziare la natura per i suoi doni, donne stanche ritrovare le forze nell'abbraccio della propria famiglia".

Anche quest'anno la selezione dei 4 candidati avverrà sul web, attraverso il sito www.inunaltromondo.it sul quale sarà pubblicato il materiale multimediale raccolto della loro esperienza. La partenza è prevista tra fine luglio e i primi di agosto alla volta della Caritas per la ricostruzione dopo l'uragano Mathiew ad Haiti, dell'associazione Centro Orientamento Educativo COE per la promozione dei diritti umani e il reinserimento dei detenuti nelle carceri in Camerun, del centro diurno per anziani dell'ATS - associazione Pro Terra sancta in Palestina e alla volta della Casa della Provvidenza che accoglie bambine di strada a Calcutta.



IFEELCUD 2016: IL PROGETTO DELLA PARROCCHIA SAN NICOLÒ A FABRIANO

La Parrocchia di San Nicolò di Bari e l'oratorio Centro Edimar sono da diversi mesi impegnati nella realizzazione del progetto "Artlab Tu sei un bene per noi" in collaborazione con il CSO e la cooperativa Il Faro. Lo scorso anno si era aggiudicata il [5° posto](#) (4.000 euro) del concorso ifeelCUD.

In questa prima fase sono stati attrezzati alcuni locali per avviare laboratori artistici e artigianali valorizzando i talenti dei giovani e dei meno giovani della nostra comunità. Sono stati realizzati oggetti per celebrare eventi importanti da ricordare, privati (come battesimi, comunioni, cresime e matrimoni) e pubblici o aziendali (come strenne natalizie per aziende, gadget per il Palio di San Giovanni - patrono della città-, cartelline aziendali).

La cooperativa Il Faro ha provveduto all'assunzione a tempo determinato di una volontaria dell'oratorio disoccupata da diversi anni esperta in grafica, comunicazione, design e multimedia. **Sono stati inoltre acquistati un computer, due stampanti, uno scanner, fustellatrice e fustelle per carta e feltro, materiale cartaceo, argilla e attrezzatura per lavori in ceramica.** Nel frattempo stiamo allestendo un sito web per pubblicizzare e commercializzare i nostri prodotti tramite vendita on-line.

Il CSO (Centro Sviluppo Occupazione) ha messo a disposizione la propria rete di competenze per realizzare una sessione formativa sulle tematiche relative alla ricerca attiva del lavoro. Il percorso è iniziato partendo dall'idea di vocazione lavorativa e si è rivelato subito molto utile sia per i giovani che si affacciano ora sul mondo del lavoro sia per i meno giovani che lo hanno perso; nei primi incontri si è affrontato il tema del desiderio che ha ogni individuo di realizzarsi sia umanamente che professionalmente e si è inoltre parlato dell'importanza di presentare il curriculum vitae. Successivamente si è parlato delle tecniche e degli strumenti più idonei su come si deve agire quando si cerca il lavoro, come l'importanza del passaparola e del networking per ottimizzare al meglio la ricerca.

Inoltre sono stati attivati alcuni laboratori di arte come quello di ceramica e di

scrapbooking, dove si è progettato l'oggetto da creare scegliendo la materia prima, assemblando e decorando le varie parti e confezionando poi il prodotto finito. Il tutto per favorire l'apprendimento di nuove tecniche e competenze per valorizzare le proprie potenzialità con finalità professionali-lavorative ma anche relazionali. Abbiamo anche attivato corsi di informatica di primo e secondo livello, di fotografia digitale e corsi di lingua inglese.

Grazie a questi laboratori, molto frequentati, la parrocchia è riuscita a coinvolgere una cinquantina di persone.

Questo progetto ha quindi favorito la nascita di un luogo umano utile ad affrontare il disorientamento e lo scoraggiamento che domina oggi la nostra vita, per poter ritrovare un criterio chiaro con cui affrontare la quotidianità e una compagnia di persone per sostenere la propria umanità.



DA AVELLINO LA NUOVA STORIA SU FACEBOOK "INSIEME AI SACERDOTI" ■

"Le contraddizioni della periferia" sarà il titolo che aprirà la prossima storia di sacerdote nella sezione "Insieme a don" della pagina [Fb sacerdoti](#).

Siamo ad Avellino nella parrocchia di san Francesco d'Assisi in Borgo Ferrovia. Don Luigi De Blasi è parroco qui da una trentina d'anni. Il territorio è segnato da una forte concentrazione industriale, un'area di stoccaggio rifiuti ed da un'ex area di smaltimento amianto estratto dalle carrozze ferroviarie in disuso, ubicato vicino alla ferrovia.

Questo stabilimento è stato inattivo per molti anni conservando quintali di amianto in silos e appositi contenitori. Tutto ciò e lo stato di alcuni siti industriali chiusi per la crisi economica degli ultimi anni, rendono depressa questa periferia.

Ed è proprio qui che la comunità ecclesiale diventa un tutt'uno con quella civile. Lo dichiara il magnifico murale dipinto da Ettore De Conciliis che riempie tutta la superficie dell'abside. Un pullulare di persone che a destra sono ritratte in zone di guerra mentre a sinistra ci sono i costruttori di pace con san Francesco d'Assisi. La particolarità sta nel fatto che tra la folla **ci sono uomini molto famosi degli anni sessanta, governanti, uomini del mondo artistico e culturale che insieme al popolo di credenti, e tra questi molti sono i ritratti di persone della comunità nonché papa Giovanni XXIII che si confonde tra la folla, concorrono alla realizzazione di un mondo di pace. Al centro il Cristo risorto.**

Una nota non di poco conto, l'artista De Conciliis, al tempo, aveva 24 anni. Un progetto che risente decisamente del Concilio, in diretta, visto che i lavori si realizzarono intorno al 65. Questa scelta, e quella di costruire la chiesa con lo stesso materiale delle case popolari del quartiere circostante, trova uno stile pastorale coerente di una chiesa tra la gente e di una chiesa che accoglie tutta l'umanità.

Don Luigi ne è primo testimone, riconosciuto per la sua accoglienza e per l'impegno a lavorare per un territorio più sano sul piano ambientale e più inclusivo sul piano delle relazioni e dell'accoglienza di persone con forti fragilità come le donne con figli piccoli provenienti dal carcere e accolte in una casa donata alla caritas dalla comunità.

In tutto ciò si notano le contraddizioni di un territorio ferito ma allo stesso tempo ricco di relazioni. Infine don Luigi sembra non avere un'età. Alla domanda: "quanti anni hai?", risponde che non lo sa, perché non può sapere quanti anni il Creatore gli concederà. Vissuti 76. Insomma **un pastore che odora delle sue pecore.**

Come voleva il Concilio.

Come vive Papa Francesco.

Giovanni Panozzo
(autore e regista)



DONAZIONI IN CRESCITA PER IL QUARTO MESE CONSECUTIVO

Si sta verificando un elemento nuovo, positivo, nella raccolta delle Offerte per il clero. **Per il quarto mese consecutivo (gli ultimi 2 mesi del 2016 e i primi 2 mesi del 2017), i dati in nostro possesso parlano di donazioni in crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.**

In particolare, nei primi 2 mesi del 2017 abbiamo già superato la quota di 650 mila euro contro i 530 mila euro del 2016. Significa pertanto che sono arrivati oltre 100 mila euro in più rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, **con una variazione percentuale di +22,2%**. Per trovare un dato simile dobbiamo fare un salto indietro di 3 anni e più precisamente al 2014.

OFFERTE DEDUCIBILI PER IL SOSTENTIMENTO DEL CLERO IN C/C POSTALE
Febbraio 2017 vs. Febbraio 2016



Cresce in percentuale ancor di più il numero delle Offerte: 34,2% di aumento. In calo invece l'Offerta media. Nei primi 2 mesi di quest'anno ogni fedele ha donato, infatti, in media circa 56 euro, lo scorso anno erano 61 euro, 5 euro in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Come già sottolineato il mese scorso, è bene non dimenticare che i dati si riferiscono ancora ad un breve periodo ed il cammino che abbiamo davanti è ancora lungo.

La rafforzata generosità emersa in questo ultimo periodo, deve esserci di stimolo a continuare nell'impegno di promozione, occorre sempre più parlare delle Offerte, chiedere che vengano effettuate dai fedeli e mettere in atto un'autentica opera di sensibilizzazione ecclesiale sul loro valore e sulla loro importanza. E allora perché non iniziare proprio a Pasqua? Anzi, **poiché il sacerdozio ministeriale è stato istituito da Gesù proprio il giovedì santo durante l'ultima cena, questo gesto semplice, ma efficace, può diventare un ulteriore messaggio per testimoniare la nostra vicinanza e il nostro affetto a chi ogni giorno spezza per noi il Pane della Vita eterna.**



MATTEO CALABRESI AL CONVEGNO NAZIONALE "LA RESPONSABILITÀ DI ESSERE CHIESA: IDENTITÀ E OBIETTIVI DEGLI ISTITUTI DIOCESANI SOSTENTAMENTO CLERO"

Vi proponiamo la relazione **La corresponsabilità economica nel sostegno alla Chiesa: quale futuro?** presentata da Matteo Calabresi, responsabile del Servizio Promozione Sostegno Economico della C.E.I., in occasione del Convegno nazionale degli Istituti Diocesani Sostentamento Clero, tenutosi a Roma dal 13 al 15 marzo scorso.

Come vi sarà probabilmente stato illustrato da relatori che mi hanno preceduto, il meccanismo dell'8xmille è da qualche anno sotto la lente d'ingrandimento soprattutto da parte dello Stato. Senza addentrarsi nei contenuti delle ultime relazioni della Corte dei conti, si può semplificare dicendo che **oggi l'attenzione verso l'operato della Chiesa in materia di gestione economica è molto cresciuta**. Si è entrati in un'ottica di relazione Stato-Chiesa molto più conflittuale che in passato. Ad esempio oggi l'accezione delle attività che possono essere definite di "esigenze di culto" (una delle voci di spesa previste per i fondi 8xmille della Chiesa) sembra essere molto più restrittiva e, in ogni caso, è per lo meno diventata oggetto di discussione e confronto.

L'attenzione verso la gestione dei beni da parte della Chiesa non è cresciuta solamente da parte dello Stato; molto è cambiato anche fra i fedeli. Nel grafico (in allegato) è evidente come gli scandali economici siano ai primissimi posti fra le preoccupazioni dei fedeli. In particolare fra il 2015 ed il 2016 si riscontra una crescita importante di sensibilità sul tema economico.

Anche nel significato della firma dell'8xmille alla Chiesa ci sono stati importanti mutamenti negli ultimi 10 anni. Se fino a qualche anno fa era sostanzialmente una firma di "appartenenza" (si firma Chiesa cattolica sulla fiducia e sulla base della propria fede religiosa della famiglia d'origine) **oggi è sempre più una firma di "giudizio", un "referendum" annuale sulla percezione che ciascun individuo ha sull'operato della Chiesa in una serie di circostanze, di campi. Uno di questi campi, il secondo più importante, è il campo economico. Chi firma, quindi, lo fa formandosi un giudizio su quanto fa la Chiesa nel corso dell'anno.**

Se da una parte questo fenomeno prevede un lento sgretolamento della base dei firmatari "tradizionali", dall'altra è un'opportunità per raccogliere consensi anche fra i non praticanti e i non fedeli, come dimostrato dalle ricerche.

Di certo c'è che la gente vuole sentire parlare di come la Chiesa utilizza i fondi, vuole sapere cosa vuol dire corresponsabilità economica, solidarietà, vuole conoscere qual è la remunerazione di un prete...c'è molto interesse su questi argomenti. Questo è quanto ci dicono le ricerche ma anche le esperienze dirette sul territorio. **Da qualche mese infatti il Servizio Promozione ha lanciato un nuovo progetto di formazione al "sovenire" nelle parrocchie e nelle diocesi, mettendo a disposizione un contributo economico per quelle diocesi e parrocchie che organizzano un evento formativo sul "sovenire".**

Si tratta di un contributo che va dai 1000 ai 3000 euro e prevede ovviamente una serie di criteri che vanno soddisfatti ai fini dell'ottenimento. E' necessario: realizzare l'evento con la collaborazione dell'incaricato diocesano per il Sovenire; nominare un referente parrocchiale; condividere il bilancio parrocchiale; raccogliere delle anagrafiche dei partecipanti all'incontro e documentare il tutto. Nella sperimentazione avviata sin d'ora abbiamo riscontrato delle esperienze altamente positive. I fedeli si dicono impressionati per le informazioni acquisite durante gli incontri. Informazioni che erano, come immaginabile, sostanzialmente ignorate dalla maggior parte delle persone. Anche i parroci che hanno collaborato all'organizzazione degli eventi hanno riscoperto una comunità felice di sentirsi chiamata in causa, di sentirsi corresponsabile della vita anche economica della parrocchia, della diocesi e della Chiesa italiana.

Da anni sostengo che è necessario sviluppare sinergie fra gli "stakeholder", gli "attori" del "sovenire", ovvero tutte quelle realtà che sono portatrici di interesse del sostegno economico alla Chiesa. Parliamo certamente dei Servizi Promozione diocesani del "sovenire", ma anche degli Economi Diocesani, delle Caritas diocesane e soprattutto degli Istituti Diocesani Sostentamento Clero. Benché queste realtà abbiano un coinvolgimento diretto nel sostegno economico alla Chiesa non sempre svolgono la loro azione in maniera coordinata, non sempre condividono in maniera efficiente le loro strategie e le loro iniziative. Credo che per il bene comune il promotore ed il "beneficiario" (il beneficiario diretto è il sacerdote, l'indiretto è l'IDSC) debbano lavorare più a stretto contatto.

Dal mio punto di vista sarebbe altamente auspicabile una forma di unione che non so rendere con un'idea concreta oggi ma che tuttavia ritengo necessaria.

Una proposta concreta invece potrebbe essere quella di favorire una partecipazione diretta degli IDSC agli incontri formativi parrocchiali, incontri che sino ad oggi hanno visto una partecipazione interessante sia nel numero delle parrocchie aderenti che nella presenza media dei fedeli a ciascun incontro. L'obiettivo comune, all'interno dell'incontro formativo, potrebbe essere sia di far conoscere le attività degli IDSC sia di raccogliere in maniera immediata delle offerte liberali o delle anagrafiche. Inoltre l'evento formativo sul "sovenire" potrebbe anche essere organizzato direttamente dallo stesso IDSC con il supporto dell'incaricato del "sovenire". O anche si potrebbe inserire una parte formativa in eventuali incontri che lo stesso IDSC già organizza nel corso dell'anno.

Un altro progetto che stiamo sperimentando consiste nell'organizzare nelle parrocchie corsi di formazione gratuita che possano stimolare l'interesse di varie tipologie di persone (fiscali, salute e benessere in geriatria, alimentazione corretta, informatica di base etc.). L'obiettivo è sia di allargare la partecipazione delle comunità alla vita parrocchiale sia di favorire la conoscenza del sistema di sostegno economico, dei valori che ne sono alla base e di altri obiettivi più concreti e immediati (raccolta delle offerte, delle anagrafiche, condivisione delle informazioni). Per la parte formativa stiamo valutando l'apporto di varie realtà presenti sul territorio (ACLI, Confartigianato...) con le quali instaurare proficue collaborazioni. In questo

l'apporto degli IDSC sarebbe prezioso, sia in fase propositiva che realizzativa.

Nell'ambito della promozione della formazione al "sovenire" rientra anche il concorso TuttixTutti, noto fino all'anno scorso col nome di IfeelCUD. E' un concorso che premia con contributi fino a 15mila euro quelle parrocchie che presentano un progetto strutturato che punti a migliorare la vita della propria comunità parrocchiale. Tutte le parrocchie partecipanti sono tenute, per accedere al concorso stesso, ad organizzare l'incontro formativo cui accennavo pocanzi. E' un concorso che sta avendo un discreto successo. All'edizione 2016 hanno partecipato oltre 250 parrocchie che hanno proposto dei progetti davvero interessanti e stimolanti. Il primo premio è stato vinto da una parrocchia di Roma che ha organizzato una serie di corsi tecnico-professionali (per operaio edile, idraulico, elettricista) per dare possibilità a tutti quei giovani che hanno perso la speranza e non cercano nemmeno più il lavoro. Una volta formati, questi giovani si riuniranno in una cooperativa per entrare finalmente nel mondo del lavoro e trovare speranza per una vita migliore. I fondi vinti dalla parrocchia sono stati utilizzati per avviare il progetto.

Come dicevo tutte le parrocchie partecipanti dovranno organizzare un incontro formativo. Anche qui sarebbe importante che l'Istituto Diocesano, assieme al Servizio Promozione diocesano, partecipi nell'attività promozionale del concorso e nella costruzione del programma formativo.

Per concludere non posso che invitare tutti gli Istituti Diocesani a stringere o rafforzare le collaborazioni con i Servizi diocesani per il "sovenire" nel campo della promozione dell'8xmille, nella promozione e raccolta delle offerte per il clero e nella necessaria e fondamentale attività di formazione al tema del "sovenire" che è imprescindibile da qualsiasi altra azione concreta.

Non possiamo pensare di continuare a raccogliere firme per l'8xmille e offerte per il clero senza aiutare la nascita di una consapevolezza di come la Chiesa si sostiene, di cosa fa la Chiesa con i fondi, di come si sostengono i sacerdoti...

Come ho ricordato più volte l'azione centrale del Servizio Promozione C.E.I. è certamente utile, ma non può essere sufficiente. Pensate ad uno spot televisivo della campagna "Chiediloaloro", per quanto girato in situazioni reali, senza attori né ricostruzioni, in qualche modo verrà sempre, almeno in parte, percepito come "pubblicitario". Se lo spot viene corroborato da azioni specifiche sul territorio, il risultato positivo verrebbe certamente moltiplicato.

Credo sia importante per tutti noi poter condividere quindi questi obiettivi e lavorare insieme, "facendo rete" come si suol dire. L'impegno da parte mia è di continuare a stimolare anche i "nostri", gli incaricati del "sovenire", a cercare di trovare maggiori sinergie con gli Istituti Diocesani. Grazie e buon lavoro a tutti!

Matteo Calabresi



MONS. NUNZIO GALANTINO: TORNARE A RICONOSCERE LE PRIORITÀ DELLA CHIESA ■

“L’ottimizzazione negli investimenti e il profitto, per quanto auspicabili, giusti e giustificati, non possono essere né i primi né gli unici criteri che guidano il nostro impegno”. Lo ha detto Monsignor Nunzio Galantino, Segretario Generale della C.E.I., aprendo lo scorso 13 marzo il Convegno nazionale degli Istituti diocesani per il sostentamento del clero, in corso a Roma fino al 15 marzo sul tema “La responsabilità di essere Chiesa: identità e obiettivi degli IDSC”.

Citando *l’Evangelii Gaudium*, il Vescovo ha messo in guardia da quella “mondanità spirituale” che può tradursi “in un funzionalismo manageriale, carico di statistiche, pianificazioni e valutazioni, dove il principale beneficiario non è il popolo di Dio ma piuttosto la Chiesa come organizzazione”. **“Bisogna avere il coraggio, in alcune circostanze, di stabilire o ristabilire priorità riconoscibili come ‘priorità di Chiesa’, priorità di gente cioè che crede a un Vangelo vero, possibile e praticabile anche nell’amministrazione dei beni”, l’appello di Galantino: “Priorità di una Chiesa che non è disposta a mettere tra parentesi tutto ciò”.**

“Praticarsi degli sconti, in questo ambito, vuol dire dimenticare la dimensione pastorale e testimoniale del vostro lavoro, che investe sia le relazioni con le persone sia la relazione con i beni; relazioni che devono essere sempre improntate alla lealtà, al rispetto e alla giustizia”, ha detto il segretario generale della Cei ai presenti, specificando che “la natura delle cose che trattiamo (denaro, beni mobili e immobili) non ci colloca in una sorta di zona franca”. Nel Sussidio sul Rinnovamento del clero, di prossima pubblicazione per raccogliere il frutto delle riflessioni e delle proposte dei Vescovi italiani in questi due anni su questo tema, ha ricordato Galantino, tra i temi affrontati c’è anche quello del rapporto con i beni temporali e il denaro.

Un altro invito rivolto da Monsignor Galantino ai partecipanti al Convegno è stato quello di “superare l’idea di una Chiesa distinta tra alcuni che fanno e comandano e altri che usano dei servizi da questi prestati e né pagano il pedaggio”. “Non possiamo negare che spesso abbiamo pensato – o forse continuiamo ancora a pensare – che si possa evangelizzare tenendo separate, anche se inconsapevolmente, la parola e la testimonianza, o peggio ancora che si possa evangelizzare misurando l’efficacia dell’evangelizzazione in termini di influenza socio-politica o di assottigliamento dell’attività amministrativa”, **il monito del Vescovo, che ha sintetizzato il ruolo degli IDSC con tre parole d’ordine: “solidarietà, corresponsabilità e trasparenza”.**

“Siamo passati da un sistema di sostegno del clero incentrato sul singolo beneficio e che non prevedeva alcuna forma di collegamento, di compensazione o

solidarietà tra le tante e frammentate realtà ecclesiali, a un sistema che promuove la fondamentale uguaglianza di trattamento fra i sacerdoti italiani attraverso adeguate forme di solidarietà e partecipazione”, ha ricordato Galantino, sottolineando che “tale solidarietà oggi trova espressione nella pronta disponibilità dei singoli Istituti diocesani a dare il loro generoso apporto all’Istituto centrale a favore di tutti i sacerdoti inseriti nel sistema, superando possibili tentazioni individualistiche”.

Quanto alle offerte fiscalmente deducibili per il sostentamento dei sacerdoti, **il Segretario Generale ha fatto notare che “diminuiscono progressivamente sia la somma complessiva raccolta, sia il numero delle offerte sia il loro valore medio”, segno della “difficoltà a condividere i valori di perequazione e di solidarietà tra tutti i sacerdoti che vivono e operano in Italia e le relative comunità di appartenenza”.** Altro rischio è quello dell’“assuefazione”, che “tende a spostare l’asse portante del sistema verso l’8xmille”.

(Fonte Agenzia Sir, 13 marzo)



MAURO SALVATORE (ECONOMO C.E.I.): "GRAZIE AI CITTADINI ITALIANI LA CHIESA REALIZZA TANTE ATTIVITÀ DI UTILITÀ SOCIALE"

Trasparenza nelle assegnazioni economiche e responsabilità nella scelta dei progetti da finanziare. Sono le priorità che la Chiesa italiana si pone nella gestione dei fondi derivanti dall'8xmille. E poi una novità nella rendicontazione: **a partire dalla prossima estate, infatti, le diocesi erogheranno le risorse economiche ai progetti che rispondono alle priorità stabilite dal Vescovo. "È fondamentale che ci sia una pianificazione delle iniziative, che non sia semplicemente una ripetizione degli anni precedenti", spiega Mauro Salvatore, economo generale della C.E.I. da fine gennaio.**

Come cambia la rendicontazione?

Vogliamo coinvolgere gli enti a cui le diocesi conferiscono i fondi. Come avviene con le fondazioni, l'erogazione di un contributo avverrà in base al progetto. E questo non basta: dopo l'assegnazione, infatti, si provvederà a fare anche una rendicontazione dei risultati. Non ci fermiamo all'utilizzo dei soldi messi a bilancio, ma vogliamo anche sapere se i risultati ottenuti sono soddisfacenti. Per fare tutto ciò, è opportuno stabilire delle priorità.

Le diocesi hanno accolto con favore le nuove indicazioni?

C'è entusiasmo da parte degli economisti diocesani, ma anche una richiesta di aiuto. Alcune diocesi, infatti, sono maggiormente in difficoltà rispetto alla filiera della progettazione. Spesso la Chiesa è accusata di non fare tanta chiarezza sui propri conti... Non è vero. Tutte le diocesi presentano già i bilanci sul bollettino ufficiale. Il passo in avanti sarà la pubblicazione dei progetti finanziati anche sul sito e sul settimanale. Non sono fondi privati, ma risorse che arrivano per libera scelta dei cittadini. Quindi abbiamo una responsabilità precisa perché si renda conto del loro utilizzo. Eppure, talune richieste sono parossistiche.

In che senso?

Se parliamo di aziende, ad esempio, soltanto alcune sono tenute a pubblicare i bilanci: S.p.a., S.r.l. e cooperative. Tutte le realtà non profit e associative non hanno un vincolo. È un punto importante: la Chiesa italiana non è obbligata a rendere pubblico il bilancio, ma desidera farlo. Non manca, però, chi vorrebbe addirittura abolire l'8xmille o impedire che venga concesso alla Chiesa cattolica.

Facciamo fatica a renderci conto di quanto bene riusciamo a fare grazie all'8xmille. La Chiesa non vuole vantarsi di quello che fa, ma raccontare le buone prassi. Più che dire se sia giusto o sbagliato, vorremmo far comprendere che la scelta di destinare una quota pari del gettito Irpef produce una moltitudine di iniziative benefiche. Di questo avvertiamo la responsabilità: i soldi dei cittadini italiani, e non sono tutti cattolici quelli che decidono di destinarli alla Chiesa, permettono la realizzazione di tante attività che hanno anche il verso dell'utilità sociale.

Ci sono tante diocesi in difficoltà finanziaria?

Siamo ormai quasi al decimo anno di crisi economica. La situazione è difficile, le offerte sono diminuite tanto quanto i lasciti testamentari. Su oltre 220 diocesi, però, soltanto una decina si trovano in particolare difficoltà economica. Non c'è dubbio che debbano essere rivisti gli schemi abitudinari. Anche lo sforzo di individuare le priorità è necessario in questo momento. Non tutto si può continuare a fare, bisogna scegliere.

Comincia a essere sempre più diffusa la solidarietà tra parrocchie...

È positivo ma le esperienze, a volte, non sono regolamentate. Sarebbe opportuno che ci sia l'istituzione formale, da parte del vescovo, di un fondo di solidarietà tra le parrocchie, che possa essere alimentato dalla diocesi stessa o dalle parrocchie più in salute. Naturalmente il fondo non deve essere aperto alle parrocchie che hanno gestito male i soldi, ma a quelle che sono realmente in crisi.

Anche i parroci, quindi, sono chiamati a un maggiore senso di responsabilità?

La responsabilità giuridica è in capo al Vescovo e all'econo. Ma la responsabilità etica è di tutti coloro che hanno un ruolo all'interno della diocesi e che svolgono un'attività sul territorio, a partire dai parroci. Non si può essere autoreferenziali. Non si può immaginare che ci sia una Chiesa che prosegua le proprie attività semplicemente perché si è sempre fatto così.

I parroci sono responsabili amministrativamente e giuridicamente della parrocchia?

Certo. Ma un conto è quando il parroco presiede la comunità, e quindi svolge un compito di regia attornandosi di laici con competenze professionali. Altro è un parroco che esercita la propria responsabilità come un re, in piena e assoluta solitudine. Questo non può più verificarsi. Spesso, poi, ci sono stati professionisti che si sono approfittati dell'ingenuità dei parroci. Vorremmo che così come ci sono dei mandati ecclesiali per i catechisti, ci siano anche per coloro che svolgono un'attività nel consiglio affari economici della parrocchia. È benvenuta la presenza di un avvocato, un ingegnere o un commercialista ma questo non deve avvenire nel nascondimento. Deve esserci un momento pubblico in cui la comunità affida un mandato.

(Fonte Agenzia Sir, Riccardo Benotti)



SOSTENTAMENTO CLERO: PER DON IVAN MAFFEIS (SOTTOSEGRETARIO C.E.I.), "TRASPARENZA E LEGALITÀ BANCO DI PROVA PER LA CREDIBILITÀ DELLA CHIESA" ■

"Le esigenze di trasparenza e di legalità sono un banco di prova, la condizione di credibilità della Chiesa". Ad affermarlo è stato don Ivan Maffeis, Sottosegretario C.E.I. e direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, intervenuto lo scorso 13 marzo al Convegno nazionale degli Istituti Diocesani Sostentamento Clero. "Il vostro lavoro è quello che cattura di più l'attenzione dei media", ha esordito Maffeis: "Se per noi parlano i fatti, è anche vero che ogni volta che ci rapportiamo con i media, esponiamo non solo noi stessi, ma la Chiesa".

"Davanti a tanti episodi di cattiva gestione, veri o presunti che siano – ha ammonito il relatore – lo smarrimento è duplice: in primo luogo perché a tradire la fedeltà è un pastore, in secondo luogo perché il suo farsi mercenario ha trovato complicità, magari con la scusa di non far scoppiare uno scandalo". "Negli ultimi dieci anni – ha reso noto Maffeis citando un'indagine del Servizio C.E.I. per il sostegno economico alla Chiesa sull'8xmille – mai la Chiesa ha toccato livelli di scarsa credibilità come lo scorso anno, e proprio per una cattiva gestione del denaro".

"La delusione allontana dall'appartenenza, dal sentirsi Chiesa", ha spiegato il Sottosegretario della C.E.I., indicando nella necessità di recuperare la fiducia una delle priorità, in una cultura in cui "termini come segreto o riservatezza non esistono più, sono stati spazzati via". Un esempio per tutti: la "cultura dei social", dove "l'attenzione che ci è riservata è condizionata al dover rinunciare a fette sempre più significative della nostra intimità, della nostra privacy".

"I media hanno contribuito a farci fare dei passi avanti, ci hanno incalzati, ci hanno messo sotto pressione. Oggi si tratta di passare da un atteggiamento di pura difesa a una cultura attiva nella comunicazione", la proposta, che comporta "la necessità di essere pronti, propositivi nel dire la verità".

"Abbiamo camminato in fretta in questi anni", l'analisi di Maffeis: "Tante nostre diocesi sono pronte a dare la notizia, per evitare cattive interpretazioni o strumentalizzazione dei fatti" che di volta in volta, dal territorio, assurgono all'onore delle cronache.

"Alla gestione onesta e corretta deve poter corrispondere anche uno sforzo comunicativo che sia da tutti verificabile", ha ammonito ancora il Sottosegretario,

esortando a uno "stile trasparente che risponda a un'esigenza diffusa, a partire dalle nostre comunità ecclesiali". Solo così, la tesi di Maffeis, "si contribuisce a creare fiducia e volontà di condivisione". Se fino a ieri, infatti, "la distinzione tra emittente e destinatario della comunicazione era molto netta e precisa", nell'era dei social "i destinatari non solo scelgono il percorso di comunicazione, ma diventano essi stessi coautori e distributori di comunicazione".

Per recuperare fiducia ci vuole, inoltre, da parte della Chiesa, un supplemento di impegno per "una comunicazione semplice, diretta", in un contesto culturale in cui "il dizionario cristiano è scomparso", dando luogo "a un impoverimento gravissimo del linguaggio", ha concluso Maffeis.

(Fonte Agenzia Sir, 13 marzo)



"8XMILLE SENZA FRONTIERE": SCELTI I VINCITORI DEL BANDO 2016-2017

Promosso in collaborazione tra la Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) ed il Servizio Promozione Sostegno Economico della C.E.I., il bando nazionale premia ogni anno 6 testate aderenti alla FISC con i rispettivi giornalisti autori degli articoli. Per partecipare occorre aver pubblicato almeno un articolo su un'opera socialmente utile presente nella propria diocesi e realizzata con i fondi dell'8xmille, oppure sulla figura esemplare di un sacerdote diocesano in servizio pastorale. I vincitori (o loro sostituti) parteciperanno anche ad un viaggio all'estero tra le opere sostenute grazie all'8xmille destinato alla Chiesa cattolica.

I 6 finalisti del bando 2016-2017 sono:

Loredana Federico e Marilisa Della Monica, "Chiedilo a Matteo, Daniela, Pietro...", L'Amico del Popolo (**Agrigento**)



Domenico Infante, 2 articoli: "Una comunità accogliente" e "L'esempio di un sacerdote sempre in ascolto e pronto ad accogliere", Logos (**Matera**)

Zaira Sorrenti, "Nel cuore dell'Episcopio una Casa per i poveri", Parola e Vita (**Cosenza**)

Roberta Pumpo, "Consultorio diocesano al Quadraro, un ambiente amico per tutti", Romasette (**Roma**)

Fabrizio Favre, "Al lavoro con te e per le comunità", Corriere della Valle (**Aosta**)

Michela Ricci, "Sport fa rima con integrazione. In campo i profughi della Bassa", Il nuovo Diario Messaggero (**Imola**)

"Credo ci sia bisogno di spezzare il circolo vizioso dell'angoscia e arginare la spirale della paura, frutto dell'abitudine a fissare l'attenzione sulle 'cattive notizie' (guerre, terrorismo, scandali e ogni tipo di fallimento nelle vicende umane)". Papa Francesco lo ribadisce nel messaggio per la 51^a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali «*Non temere, perché io sono con te*» (Is 43,5). *Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo.* I settimanali diocesani che hanno aderito al bando 8xmille senza frontiere hanno saputo offrire quel contributo "che non sia mai disposto a concedere al male un ruolo da protagonista, ma cerchi di mettere in luce le possibili soluzioni, ispirando un approccio propositivo e responsabile nelle persone a cui si comunica la notizia".

"Negli articoli vincitori, ma anche in molti altri che non è stato possibile premiare, si leggono proprio quelle narrazioni contrassegnate dalla logica della 'buona notizia', e che si traducono in soluzioni positive e concrete come accoglienza, pane, docce, ascolto, lavoro...amore verso il prossimo nel nome di Gesù Cristo", dichiarano congiuntamente il presidente della Fisc, don Adriano Bianchi ed il responsabile del Servizio Promozione C.E.I., Matteo Calabresi, nell'annunciare i vincitori.

Tutti gli articoli saranno pubblicati su *Firmo dunque dono* - 2017.



IMOLA: LA DIOCESI PUBBLICA IL BILANCIO ECONOMICO 2015 ■

A partire da quest'anno su indicazione del Vescovo Tommaso Ghirelli la diocesi di Imola ha deciso di [pubblicare](#), sulle pagine de *Il Nuovo Diario Messaggero*, il proprio bilancio economico.

«Presentare il bilancio della diocesi vuol dire rendere conto dei risultati prodotti da un patrimonio e un'organizzazione che sono al servizio dell'azione pastorale della nostra comunità ecclesiale, ma che risultano essere una piccola parte rispetto a quello che generalmente la popolazione percepisce come chiesa imolese - spiegano Giuseppe Xella, fino a qualche settimana fa economo della diocesi e Giuseppe Marani, che ha appena preso in mano la carica -. Infatti, accanto all'Ente diocesi ed agli Uffici di pastorale presenti in Curia, fanno parte della chiesa locale oltre cento parrocchie e vari enti ecclesiastici, con la propria autonomia giuridico-amministrativa ed i propri bilanci, spesso di non facile gestione.

Appartiene, inoltre, a questa realtà l'Istituto diocesano per il sostentamento del clero, anch'esso dotato di autonomia ed a cui negli anni ottanta furono trasferiti - per disposizione di legge - i beni che erano appartenuti alle prebende parrocchiali; il reddito netto prodotto dalla gestione di questi beni, unito a quote dell'8xmille, contribuisce al mantenimento dei sacerdoti ed a sostenerne l'impegno a favore delle comunità loro affidate».

Su [In Cerchio di novembre 2016](#) avevamo dato notizia anche del grande impegno alla trasparenza della diocesi di Padova e della pubblicazione del suo bilancio



CONVEGNO NAZIONALE DEL "SOVVENIRE": PROGRAMMA DEFINITIVO

In allegato il programma definitivo del Convegno nazionale degli incaricati diocesani per la promozione del sostegno economico alla Chiesa *Il Sovvenire nelle parrocchie per una Chiesa libera di servire tutti*, quindi la scheda informativa, la visita agli scavi di Pompei, le autolinee aeroporti-hotel e il costo del parcheggio dell'hotel.

Ricordiamo che le iscrizioni sono aperte fino al 12 aprile. I dati da acquisire prima di iscriversi sono:

1. informazioni sul viaggio: mezzo di trasporto scelto e orari di arrivo e partenza, da indicare al momento dell'iscrizione;
2. copia della ricevuta di versamento della quota di iscrizione.

Per organizzare il viaggio ricordiamo che lunedì 8 maggio la segreteria SPSE è aperta per il check-in dalle 11:00 alle 14:45. Dalle 13:00 alle 14:00 è previsto il pranzo di benvenuto a buffet e dalle 14:00 in poi è possibile prendere la camera al desk dell'hotel.

Procedura suggerita per effettuare l'iscrizione:

- effettuare il versamento con bonifico bancario e verificare le modalità di viaggio
- iscriversi con il "DBI Iniziative CEI" – utilizzando il link inviato via email
- rientrare nuovamente nel link per allegare copia della ricevuta del versamento effettuato



- 📄 [Programma Convegno Salerno maggio 2017 \(2672KB.pdf\)](#)
- 📄 [Foglio informativo \(143KB.pdf\)](#)
- 📄 [Scavi di Pompei \(279KB.pdf\)](#)
- 📄 [Autolinee trasporto aeroporto Napoli Salerno \(109KB.pdf\)](#)
- 📄 [Parking hotel \(312KB.pdf\)](#)



IL 14 MAGGIO LA GIORNATA NAZIONALE 8XMILLE

Arriveranno a fine marzo in tutte le diocesi d'Italia i kit della Giornata Nazionale di promozione e sensibilizzazione alla firma per l'8xmille che quest'anno si celebra il 14 maggio.

Continua la politica di contenimento dei costi per cui quest'anno le parrocchie si vedranno recapitate delle scatole piccole nonostante quest'anno la Giornata Nazionale sia "pesante" (ricordiamo che ad anni alterni la GN si caratterizza per un invio cosiddetto "leggero" con un minor numero di materiali alternato ad uno "pesante"). **La scatola kit, più piccola e quindi più leggera mantiene bassi i costi di spedizione e di stampa.**

I kit conterranno, oltre la consueta lettera di spiegazioni per il parroco:

- 1 locandina mappa che potete vedere qui accanto;
- 1 locandina dedicata al concorso per le parrocchie "Tuttixtutti". Come già scritto sullo scorso numero di [In Cerchio](#), si tratta del concorso IfeelCud che quest'anno cambia nome per le novità nel regolamento: vengono premiati 10 progetti sociali presentati dalle parrocchie e tutti gli incontri formativi organizzati dalle parrocchie con un contributo economico fino a 2.000 euro (per info www.tuttixtutti.it).
- 50 pieghevoli "Queste opere sono anche opera tua" sempre utili nelle occasioni di incontro e da lasciare sul tavolo della chiesa
- 50 schede Redditi PF e il raccogliitore per tenerli insieme. Da distribuire in eventi pensati proprio allo scopo di raccogliere firme
- 3 fogli con una utile infografica (informazione breve in forma di grafico) che spiega in poco spazio il meccanismo dell'8xmille. Da fotocopiare e distribuire e affiggere in chiesa (in allegato)
- 1 foglio di istruzioni per l'incontro formativo

Non sono presenti nel kit le buste CUD, che possono però essere richieste al servizio dagli incaricati o parroci interessati fino ad esaurimento delle scorte.

Il ruolo dell'incaricato in quest'occasione è quello di cercare di far animare in vario modo la Giornata nelle parrocchie della propria diocesi, non solo facendo sì che il materiale venga esposto ma anche suggerendo al parroco di far notare ai fedeli i materiali invitandoli a portare a casa i pieghevoli o ancora suggerendo di organizzare una raccolta delle schede Cu (ex-CUD) o delle schede Redditi PF. Un'altra idea potrebbe essere quella di dare un piccolo spazio a fine liturgia a un referente parrocchiale o all'incaricato per un breve messaggio sul senso della Giornata e della partecipazione alla firma 8xmille o ancora annunciare il concorso TuttixTutti come una bella opportunità per le parrocchie.

Grazie e buon lavoro a tutti!

 [Info grafica 8xmille \(614KB.pdf\)](#)





PIACENZA-BOBBIO: L'INCARICATO ROMOLO ARTEMI SCRIVE A SACERDOTI E DIACONI DELLA DIOCESI

Alla vigilia del periodo "caldo" relativo alle firme per l'8xmille, **l'incaricato di Piacenza-Bobbio scrive una lettera a tutti i sacerdoti e diaconi della diocesi**. Di seguito una parte del testo.

SI AVVICINA LA CAMPAGNA PER LA RACCOLTA DELLE FIRME DELL'OTTO PER MILLE PER L'ANNO 2017

Vorrei analizzare con Voi i risultati delle scelte effettuate nell'anno 2015 con la dichiarazione dei redditi dell'anno 2013; in quell'anno la popolazione italiana contava 61.638.212 abitanti con 41.414.154 persone contribuenti che potevano decidere a chi dare l'otto per mille delle IRPEF pagate. Mi preme ricordare il numero dei contribuenti è chi può esprimere la volontà di donare l'otto per mille di tutti i contribuenti IRPEF. Cioè chi a firmato la scelta è stato solo 45,44%. Perciò la percentuale alla Chiesa, è stata dell'80,9% delle firme realmente espresse.

Come Regione non possiamo brillare per efficienza nella raccolta delle firme, siamo gli ultimi: 64% a favore della Chiesa cattolica contro l'80,9% della media nazionale.

Certo che il mancato invio del CU da parte dell'INPS ai pensionati, chi non ha obbligo di presentazione della dichiarazione, li porta al disinteresse per la presentazione della propria volontà. Ma si deve cercare una risposta a questo disinteresse.

Una risposta positiva potrebbe essere quella di parlare maggiormente dell'importanza, e di testimonianza con la nostra firma sulla dichiarazione dei redditi, o se siamo esenti, presentando il foglio sostitutivo che è semplicissimo da compilare, anche a mano. Tale modulo è in distribuzione in tutte le parrocchie nel Kit del Servizio centrale.

Per la consegna o altre informazioni o aiuti basta rivolgersi al nostro ufficio sia telefonicamente sia via email.

Vi ricordo che sono sempre a Vostra disposizione per incontrare i consigli pastorali, e o i consigli affari economici, le associazioni parrocchiali, basta mettersi in contatto. Abbiamo tempo sino alla presentazione della dichiarazione dei redditi. Se organizziamo un evento/incontro, possiamo usufruire anche del contributo del corso di formazione promosso dal Servizio Promozione della C.E.I. e magari partecipare al concorso TUTTIXTUTTI.

Altro aspetto importante è formare la rete dei referenti parrocchiali, che sono di nomina da parte del parroco, possibilmente un elemento del Consiglio Pastorale Affari Economici. COME DICEVANO I NOSTRI ANZIANI "CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO"!

Aspetto una chiamata tramite cellulare oppure una mail (seguono indirizzi).
Colgo la gradita occasione per porgere un fraterno saluto a tutti.

Romolo Artemi
Incaricato diocesano del sovrènire



IFEELCUD 2015: LA CASA DI FRANCESCO È DIVENTATA REALTÀ

Era tra i [progetti premiati nel 2015](#). Ora quell'idea è diventata una splendida realtà.

Dalla celebrazione della prima pietra, avvenuta il 4 dicembre 2015, è trascorso poco più di un anno ed il 5 marzo 2017, presso la parrocchia di S. Francesco di Paola in Scafati, si è svolta l'inaugurazione della "Casa di Francesco" realizzata grazie alla feconda partecipazione dell'intera comunità parrocchiale guidata da don Peppino De Luca e propulsa dal gruppo scout adulti.

L'evento è stato reso ancor più significativo dalla presenza del nuovo Vescovo della diocesi di Nola, Mons. Francesco Marino, che per la prima volta faceva visita alla parrocchia a poco più di un mese dal suo ingresso in diocesi.

L'idea non era scaturita da una intuizione singola ma dal vivo desiderio della comunità parrocchiale di realizzare un luogo concreto di solidarietà. La spinta forte nell'ideazione del progetto è stata data dalla tragedia del Canale di Sicilia dell'ottobre del 2014 e dallo spirito di iniziativa del gruppo adulti scout che, nel decimo anniversario della sua costituzione, desiderava "sporcarsi concretamente le mani con e per la carità".

E l'opportunità offerta dal concorso nazionale "IfeelCud" 2015 promosso dalla C.E.I. è risultata davvero provvidenziale perché il 1° premio vinto dalla parrocchia S.Francesco di Paola ha consentito di avviare la realizzazione della "Casa di Francesco".

Il Centro di accoglienza, che comprende 10 posti letto, un servizio docce e guardaroba, una cucina e un ambulatorio per le cure mediche consentirà di fornire assistenza alle persone più bisognose e rappresenterà un riferimento per il territorio.

Mons. Marino ha sottolineato, in occasione dell'inaugurazione, che "Servire l'altro è scoprire la vita come dono, un dono ricevuto da Dio e per coloro che incontriamo sul nostro cammino e dei quali siamo chiamati a condividere le angosce ma anche le speranze. Di questo sia segno 'La Casa di Francesco'".

Giuliano Grilli
Incaricato diocesano di Nola



CARDINAL BAGNASCO: COSA È STATO FATTO PER GLI ITALIANI, I MIGRANTI E L'EUROPA

Si è tenuto a Roma dal 20 al 22 marzo il Consiglio Permanente della C.E.I. In allegato la prolusione del Presidente cardinale Angelo Bagnasco, nella quale si legge, tra l'altro, al punto 7: "I migranti, l'Italia, l'Europa".

"Continua l'attenzione e l'impegno solidale del nostro Paese verso i flussi di tanta povera gente che fugge da guerra, fame, persecuzione religiosa ed etnica, alla ricerca di un futuro migliore. Sembrano essere in atto tentativi di cooperazione concreta che mirano a incentivare, in modo proporzionato e garantito, lo sviluppo e la pace in Paesi che si trovano da anni in gravi difficoltà.

Su questo sfondo, si colloca anche l'azione della nostra Chiesa. Essa si articola su più livelli.

Innanzitutto, con un'azione di sostegno direttamente nei Paesi di provenienza: per fermarci agli ultimi 4 anni, sono 2.727 i progetti di formazione e sviluppo sociale sostenuti con fondi 8xmille destinati alla Chiesa cattolica, con uno stanziamento pari a 370 milioni e 400 mila euro. In quest'ottica, va letta anche l'iniziativa straordinaria della CEI *Liberi di partire, liberi di restare*: punta a costruire un ponte tra le nostre Chiese e, in particolare, quelle dell'Africa e ha per beneficiari principali i migranti minorenni; il progetto prevede un impegno complessivo di 30 milioni di euro, tratti anche in questo caso dai fondi 8xmille.

Un secondo livello di intervento riguarda il coinvolgimento diretto anche della C.E.I. nella **realizzazione di corridoi umanitari** per l'arrivo in Italia di profughi, fuggiti da Paesi in conflitto: attraverso le diocesi si accompagnerà un adeguato processo di integrazione ed inclusione nella società italiana.

Infine, il terzo livello, vede **la presenza operosa della Chiesa, in collaborazione con le Autorità locali competenti.** Parrocchie, Istituti religiosi, associazioni e gruppi, Caritas diocesane e Uffici Migrantes: ogni risorsa è in campo nell'ottica dell'accoglienza sempre necessaria, ma anche nell'intento di integrare coloro che mostrano nei fatti di volerlo, di

partecipare attivamente ai percorsi previsti, di imparare la lingua, di conoscere il nostro Paese e la sua cultura, di cominciare ad amarlo come il proprio, operando per il bene comune.

A sua volta, l'Unione Europea deve uscire dai propri ambienti chiusi, e arrivare idealmente fino alle nostre coste; deve farsi più responsabile e meno giudicante".

 [Prolusione Cardinal Bagnasco 20 marzo 2017.doc](#)